

# Il ruolo del volontariato nell'islam: inquadramento concettuale

*Muhammad Nejatullah Siddiqi\**

*Introduzione*

Nel presente capitolo si esamina il ruolo che il volontariato svolge nel soddisfacimento dei bisogni materiali o di altro genere all'interno della famiglia e nell'amministrazione dei beni pubblici. Si pone l'accento sulle cinque espressioni tradizionali delle attività di volontariato da parte dei musulmani: sostegno familiare, *zakāt*, donazioni e sussidi, servizio sociale, lasciti caritativi. Faremo ricorso alla dottrina del *fard kifāya* [obbligo religioso dell'intera comunità] per porre il volontariato nella corretta prospettiva. Sottolineeremo inoltre il vasto potenziale del volontariato nel settore assistenziale delle società musulmane, specialmente nei paesi dove le componenti islamiche sono minoritarie. Vengono inoltre esaminati argomenti attuali circa l'amministrazione della *zakāt* e dei *waqf* alla luce della *sharī'a*. Infine, si fa cenno ad alcune tendenze odierne e a possibili sviluppi del volontariato, con speciale riferimento alle istituzioni finanziarie islamiche.

## *1. Insistenza dell'islam sull'aiuto volontario*

Un musulmano dovrebbe prendersi cura degli altri, del loro benessere spirituale, della loro condizione materiale, dei bisogni individuali e del loro bene collettivo o sociale. Infatti, aiutare il prossimo rappresenta una regola basilare di condotta nel modo di vita islamico. Il musulmano viene descritto nel Corano come segue:

Ma i credenti e le credenti sono l'un l'altro amici e fratelli, invitano agli atti lodevoli e gli atti biasimevoli sconsigliano<sup>1</sup>.

In verità coloro che sono emigrati e han combattuto, con i loro beni e le loro persone, sulla Via di Dio, e quelli che han loro dato asilo e assistenza, sono gli uni affiliati agli altri<sup>2</sup>.

Coloro che dimorarono nella Casa e nella Fede prima di loro, amano quelli che emigrarono presso di loro e non provano in cuor loro bisogno alcuno per quel che a essi è stato dato, e preferiscono quelli a se stessi, anche se afflitti da indigenza; e coloro che si saran guardati dall'avarizia della loro anima, quelli saranno i Fortunati.<sup>3</sup>

E nei loro beni v'era sempre una parte dovuta al mendico e al povero.<sup>4</sup>

E dà al consanguineo il suo diritto e al povero ancora e al viandante: questo è il meglio, per coloro che bramano il Volto di Dio, quelli che prospereranno!<sup>5</sup>